



**BRITISH SCHOOLS GROUP**

**SONO APERTE  
LE ISCRIZIONI  
AL NUOVO ANNO SCOLASTICO**

COPIA OMAGGIO




**BRITISH SCHOOLS GROUP**

**INSEGNANTI  
MADRELINGUA**

C.so Italia, 197 - Acerra (NA)  
Tel. 081 520 21 35  
e-mail: [acerra@britishschool.com](mailto:acerra@britishschool.com)  
[www.britishschool.com](http://www.britishschool.com)

**Quindicinale indipendente di Informazione, Cultura, Politica, Sport - Anno 16 N.10 - Gennaio 2018**

## Allarme bagy-gang, la risposta dello Stato. L'opinione di Mons. Di Donna

L'allarme bagy-gang, che nelle ultime settimane aveva conosciuto il suo picco soprattutto a Napoli e provincia, culminava nella riunione in Prefettura del Comitato Nazionale di Sicurezza, svoltasi lo scorso 16 gennaio nel capoluogo partenopeo ed alla quale prendevano parte il Ministro dell'Interno **Marco Minniti**, il sindaco di Napoli **Luigi De Magistris**, il Prefetto **Carmela Pagano**, i vertici della Procura di Napoli e della Procura per i minori, oltre che i Comandanti ed i Capi delle varie Forze dell'Ordine.

Dalle oltre due ore di confronto le decisioni scaturite erano quelle della tolleranza zero, mettendo insieme controllo del territorio, prevenzione e progetti di educazione sociale.

Per arginare, dunque, il drammatico fenomeno delle violente aggressioni di bagy-gang ai coetanei, si optava per l'invio di 100 nuovi agenti specializzati inseriti nel programma sicurezza giovani; sequestri rigorosi e sistematici di scooter e motorini non in regola o guidati da persone senza casco; assunzioni di educatori di strada; potenziamento della videosorveglianza e creazione di un distretto di Polizia in ognuna delle 10 sezioni di municipalità napoletane.

Durante il confronto si è insistito molto sul controllo del territorio e sulla necessità che, contro la gratuita violenza giovanile, siano impegnati investigatori specializzati.

“Ora cerchiamo di dare risposte concrete sul contrasto di una violenza nichilista attuata da giovanissimi - dichiarava, tra l'altro, il Ministro - che non hanno rispetto per il valore della vita.

Ed esiste un problema di modelli violenti di riferimento da scardinare e questo non è un fenomeno da affrontare solo come questione di ordine pubblico.

Siamo di fronte ad una violenza senza alcuna ragione e ad aggressioni casuali che scattano, perché la vittima in quel momento si trova in un determinato territorio. Scelte di obiettivi casuali, proprio come quelle terroristiche.

Naturalmente, per debellare il fenomeno, è necessaria anche una maggiore collaborazione dei cittadini ed occorrono più denunce. Se i depositi giudiziari per i motorini sequestrati si esauriranno, ne troveremo subito degli altri”.

Minniti, sulla scorta della richiesta avanzata a gran voce dai cittadini, di adozione di provvedimenti draconiani, volti a sottrarre i

giovani alle famiglie malavitose, evocava anche la possibilità, attraverso la privazione della patria potestà per i genitori camorristi, di sottrarre i minori dai contesti a rischio.

“Sottrarre la patria potestà ad un genitore è un atto ultimo, uno dei più gravi che si possano fare - aggiungeva il Ministro - ma solo in questo modo è possibile chiudere il corto circuito”.

Sulla questione interveniva anche il Vescovo Mons. **Antonio Di Donna**, il quale diceva: “Sto seguendo il dibattito, che si sta sviluppando sull'argomento e che interessa anche la nostra realtà, anche se con le dovute proporzioni.

E' un fenomeno non da oggi, che alligna nel passato e che oggi lo si definisce come baby gang. Ed il vero vuoto per questi ragazzi è rappresentato dall'assenza delle famiglie, della loro funzione educatrice, com'è evidente anche nella realtà locale, quando ragazzi appena adolescenti si intrattengono in strada fino a tarda notte.

Ovviamente è un fenomeno, che riguarda anche altre aree della nazione - proseguiva Di Donna - che sta minando il futuro delle nostre città. Va da sé che produzioni televisive come Gomorra, le cui scene vengono emulate da molti giovani, sono devastanti sui ragazzi di strada, che agiscono ai limiti o nei confini della delinquenza.

Ma credo che anche il degrado, che affigge alcuni quartieri cittadini, gioca il proprio ruolo negativo, come nel caso del centro storico di Acerra, ormai quasi spopolato e privo di attività commerciali e di vita.

La chiesa e la scuola cercano, nel loro piccolo, di dare il proprio contributo, attraverso gli oratori e l'orario scolastico prolungato. Ma è la famiglia la vera ancora di salvataggio”.

E secondo il Questore di Napoli **Antonio De Iesu**, “il malessere genera crudeltà tra i giovani, di cui bisogna conoscere i disagi, analizzando anche gli aspetti familiari ed ambientali, per scoprire quali sono le motivazioni che spingono i giovani, di diversa estrazione sociale, a compiere gesti del genere”.



*Maria Luigia Feldi*

**STUDIO AURIEMMA**

FISIOTERAPIA & RIABILITAZIONE

**Dott. Giovanni Auriemma - Fisioterapista**

In collaborazione con il DOTT. LEONARDO LATELLA - Ortopedico

Per info e prenotazione visite : 333 288 6697 e seguici su 

[info@studioauriemma.com](mailto:info@studioauriemma.com) - [studioauriemma.com](http://studioauriemma.com)

**Europrogettazione**

Antonio Puzone Consulting

L'Agente di Progetto aiuta le imprese, gli enti e le associazioni ad accedere ai fondi dell'Unione Europea

**Hai un progetto da realizzare?**

Via F. Russo, 19 - ACERRA - Tel.: 081 520 5176  
email: [info@euroagenti.eu](mailto:info@euroagenti.eu) - [www.euroagenti.eu](http://www.euroagenti.eu)



**Centro Multidisciplinare per  
il Benessere Psico-Fisico**

I NOSTRI CORSI

**YOGA - PILATES - TABATA**

[gamharia@libero.it](mailto:gamharia@libero.it)

 [gamharia](https://www.facebook.com/gamharia)

Via Clanio, 62 - Acerra - Tel.: 339 3345929

## Ripetitore Telecom al centro della denuncia sporta dall'ambientalista Cannavacciuolo

Questa volta è un'antenna radiobase per la telefonia cellulare, in costruzione a via Volturmo su di un suolo, il cui proprietario non è residente in loco, a finire nel mirino dell'ambientalista **Alessandro Cannavacciuolo**, che già a settembre dell'anno scorso sporse denuncia alla Procura della Repubblica di Nola, presso il locale Comando di Polizia Municipale, paventando presunti abusi edilizi, nonché la presenza di rifiuti speciali provenienti dall'attività di scavo di detti lavori.

Il sopralluogo effettuato dai poliziotti municipali, unitamente ad un tecnico comunale, portò all'accertamento della realizzazione di una piattaforma in cemento armato, sulla quale viene edificata un'infrastruttura per le telecomunicazioni di proprietà di una società con sede a Milano, sulla quale verrà ospitato il gestore Telecom Italia e della presenza di materiale edile da risulta dello scavo, costituito da terreno vegetale frammisto a pietre e pezzi di cemento. I lavori dell'impianto intanto sono proseguiti ed il ripetitore, alto circa 30 metri, sarebbe stato installato alcuni giorni fa.

"I lavori per il ripetitore non potevano essere eseguiti con una semplice segnalazione "Scia" - dichiara l'ambientalista - ma dovevano essere autorizzati con regolare licenza".

Perciò chiedeva l'immediata sospensione dei lavori ed il sequestro del cantiere, aperto nei pressi di uno stabilimento dismesso dei fratelli Pellini.

Ed in effetti il Dirigente dell'Ufficio Tecnico comunale attestò, tra l'altro, l'incompatibilità dell'intervento con la destinazione di zona del vigente Piano Regolatore Generale, visto che il terreno interessato dalla struttura è agricolo e che la distanza, che intercorre tra la struttura ed il fabbricato confinante, dista meno di 10 metri. Ed anche il Dirigente comunale al Suap, a febbraio dell'anno scorso, comunicò alla società richiedente il rigetto definitivo dell'istanza di autorizzazione.

Ma, forte di un'Ordinanza di sospensione del diniego definitivo rilasciato dal Comune, emessa a settembre scorso dal Tribunale

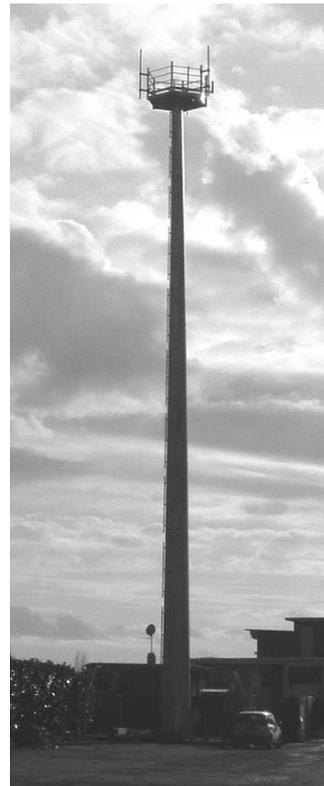
Amministrativo regionale della Campania, a cui era ricorso, la società riprendeva i lavori, dopo averne dato comunicazione al Comune, nonostante i motivi ostativi ribaditi di nuovo dall'Ente di Viale della Democrazia.

Di certo c'è che, allo stato attuale, non ci dovrebbero essere le condizioni, per affermare con certezza che sia stato violato in qualche suo articolo il DPR n.380/2001.

Il tutto adesso è nelle mani dell'Autorità Giudiziaria territorialmente competente, alla quale il personale della Polizia Locale aveva trasmesso una dettagliata informativa ed il relativo rilievo fotografico redatto dell'impianto, che ricade sotto l'egida di disposizioni normative complesse.

Ma, visto che la vicenda ha da tempo travalicato l'ambito comunale anche la stampa quotidiana, lo scorso 14 gennaio, nel riportare la vicenda, scriveva qualcosa di inquietante, ossia che "il Comune avrebbe emanato il diniego ben oltre i tempi di scadenza".

Nè, allo stato, sembra poter venire in soccorso la Delibera di Consiglio comunale n.20 del 18.06.2008, avente ad oggetto: "Attività di misura dei campi elettromagnetici e redazione del piano di installazione degli impianti di radio-telecomunicazioni sul territorio comunale". Sempre che l'atto amministrativo sia stato letto con attenzione da chi di competenza.



# H CASA DI CURA VILLA DEI FIORI S.R.L.

OSPEDALE MEDICO - CHIRURGICO RIABILITATIVO ACCREDITATO

## SETTORE MEDICO-CHIRURGICO - REPARTI ACCREDITATI -

MEDICINA - CARDIOLOGIA UTIC - CHIRURGIA GENERALE  
CHIRURGIA PLASTICA - CHIRURGIA VASCOLARE - UROLOGIA  
OTORINOLARINGOIATRIA - ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA  
OSTETRICIA E GINECOLOGIA - PATOLOGIA NEONATALE  
OCULISTICA - SERVIZIO DI ANESTESIA E RIANIMAZIONE

## -LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE -RADIOLOGIA -TAC -ECOGRAFIA

Dir. San. Dott. A. Vetrella - Aut. Ist. Pub. Sanitaria n°49

ATTIVITÀ AMBULATORIALE, DAY-HOSPITAL, DAY SURGERY

**C.so Italia, 156 - Tel. 081 319 01 11**

## SETTORE RIABILITATIVO (ex Gieffe)

Logopedia, Psicomotricità, Fisiokinesiterapia,  
Psicoterapia, Terapia occupazionale,  
Psicopedagogia, Idroterapia

## - RIABILITAZIONE CARDIOLOGICA - OSSIGENO-TERAPIA IPERBARICA

## AMBULATORIALI - DOMICILIARI SEMICONVITTO - RICOVERI

## Terapia fisica

STRUTTURA ACCREDITATA DAL S.S.N.

Dir. San. Dott. VINCENZO SAVIANO - Aut. Ist. Pub. Sanitaria n°50

**Via B.Croce, 159 - Tel. 081 520 41 84**



## Pellini, le motivazioni della sentenza della Corte di Cassazione

Sullo scorso numero riferimmo che era stata la stampa quotidiana, negli ultimi giorni del 2017, a riaccendere i riflettori sul gruppo imprenditoriale "Pellini", facente capo ai fratelli **Giovanni, Cuono** e **Salvatore Pellini** condannati, com'è noto, il 29 gennaio del 2015 dai giudici della IV sezione della Corte d'Appello del Tribunale di Napoli, a 7 anni di reclusione con l'accusa di disastro ambientale colposo.

Una sentenza poi confermata in data 17.05.2017 dalla Corte di Cassazione, a conclusione del processo d'Appello denominato "Ultimo Atto-Carosello", iniziato il 12 giugno del 2014. I giornali riferivano "di un terreno agricolo ampio alcune decine di migliaia di metri quadrati, coltivato a patate, sito in località Lenza-Schiavone già inquinato, riconducibile a Cuono Pellini ed alla madre di 80 anni e, per questo, posto sotto sequestro alcuni anni fa dagli agenti del Comando di Polizia Municipale, nel quale avevano continuato ad operare, trasformandolo in una grande discarica abusiva.

Un sequestro eseguito a seguito della denuncia presentata da due ambientalisti locali, **Alessandro Cannavacciuolo** ed **Antonio Montesarchio**. Madre e figlio sono stati quindi rinviati a giudizio e compariranno davanti al Giudice monocratico del Tribunale di Nola, Dr.ssa **Chiara Bardi**, con l'accusa di violazione di sigilli (con tanto di aratura dei terreni), discarica abusiva ed omessa bonifica, cioè per non aver provveduto, così come ordinato loro dalle autorità, alla caratterizzazione, alla rimozione ed allo smaltimento dei rifiuti (in particolare materiale edile da risulta e rifiuti plastici) ed al ripristino dello stato dei luoghi, come previsto dalle normative vigenti.

Al processo, la cui prima udienza era prevista per il giorno 22 di questo mese, si è costituito il Comune parte civile, legalmente rappresentato dall'Avvocato **Domenico Russo**, come da Determina dirigenziale n.1740 del 20.12.2017.

Un procedimento penale a carico di madre e figlio (per i quali vige la presunzione d'innocenza, fino a sentenza definitiva passata in giudicato), in quanto imputati di aver violato alcuni articoli del Decreto Legislativo n.152/2006.

La signora è la titolare della società proprietaria di alcune particelle del fondo incriminato. I Pellini diedero disponibilità al risanamento previo dissequestro, ma la vicenda è andata avanti fino a questa nuova grana giudiziaria". E adesso si prospetta una battaglia giudiziaria.

Ed era sempre la stampa quotidiana a riferire delle motivazioni della sentenza, con cui la Corte di Cassazione, presieduta dal giudice della prima sezione penale **Domenico Carcano**, aveva condannato i tre fratelli imprenditori. "I Pellini hanno trattato una mole di rifiuti talmente elevata, impossibile da risultare neutra ed indifferente

rispetto all'equilibrio ambientale". E' quanto in sostanza spiega l'Alta Corte, che aveva rigettato l'impugnazione presentata dal pool dei legali dei tre fratelli, in quanto aveva ritenuto fondamentalmente non provato il danno.

Il richiamo alle intercettazioni, alle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia di Acerra e di Marcianise ha consentito alla Suprema Corte di articolare un complesso

ragionamento, sulla scorta del quale si è ritenuta la fattispecie di disastro ambientale. I rifiuti, infatti, trasferiti dal Veneto in Campania e conferiti nei siti dei Pellini, subivano la modifica della causale (trattandosi di prodotto da inviare allo smaltimento in discarica) ed attraverso operazioni di manipolazione e trasformazione illegale, erano avviati al recupero, nonostante la normativa di settore lo vietasse.

Un'attività ripetuta e continuativa, che aveva assunto proporzioni enormi, "rispetto alle quali - scrivono i giudici - l'impossibilità di tracciare il ciclo e la vita del rifiuto stesso era funzionale alla concretizzazione di uno smaltimento illecito, che avveniva contaminando i suoli e l'ambiente.

Ed è stata compromessa anche la falda acquifera nelle aree di attività di questo smaltimento abusivo. I rifiuti liquidi industriali sono stati fatti risultare, attraverso un falso giro di bolle, come meri rifiuti acquosi ed usati come finto fertilizzante per le coltivazioni". Il disastro, dunque, si è verificato, perché migliaia di tonnellate di rifiuti con quelle caratteristiche, non potevano non avere un effetto distruttivo sull'ambiente.

Tali rifiuti, proprio perché smaltiti in maniera illecita ed in ragione della natura e delle caratteristiche di composizione, contenendo sostanze incompatibili con la conformazione naturale dell'ambiente, in cui erano abusivamente immessi, ne alteravano gravemente l'equilibrio, trasformandone le caratteristiche e le vocazioni essenzialmente agricole, che così venivano compromesse. "Si genera allora il pericolo per la pubblica incolumità, pur in assenza di eventi di morte o lesioni".



### FARMACIA

Dott.ssa Antonietta

PANICO BASILICATA

Si effettuano preparazioni Galeniche

**Fitoterapia e omeopatia**

**Cosmetici e dietetici**

**Calzature Sanagens**

**Articoli per bambini**

**Prodotti Sauber**

**Giocattoli Chicco**

Via Diaz, 29 Acerra - (Na) adiacenza ferrovia - Tel 081.885.07.50

## STUDIO LEGALE

Avv. Giuseppe Forni

PENALISTA - PATROCINANTE IN CASSAZIONE

Avv. Luigia Napolitano

Avv. Maria Auriemma

Avv. p. Francesco Maria Romanelli

Avv. Santolo La Pietra

Via Vittorio Veneto, 54 - Acerra

Telefax: 081 520 38 18 - Cell.: 340 3407529

by Frijenno Magnanno

APERTI A PRANZO - CONSEGNE A DOMICILIO

Via Spiniello, P.co "il 900" - Acerra (Na)

T. 081 19551304 - M. 347 5959087

f Pizzeria da Nino

## Pellini, le motivazioni della sentenza della Corte di Cassazione e le sue conseguenze

Le conseguenze delle motivazioni della sentenza, di cui riferivamo nella pagina precedente, con cui la Corte di Cassazione, presieduta dal giudice della prima sezione penale **Domenico Carcano**, aveva condannato i fratelli Pellini, non tardavano a farsi sentire. Infatti sulla vicenda interveniva l'Assessore all'Ambiente **Cuono Lombardi**, il quale diceva: "Chiederemo i danni ai Pellini, anche se i provvedimenti consequenziali dipenderanno dalla lettura delle motivazioni, che ancora non ci sono pervenute.

Ma credo che le motivazioni saranno notificate al Comune in tempi brevi e la prima cosa da fare, sarà quella di chiedere subito in sede giudiziaria il risarcimento dei danni".

La sentenza, tra l'altro, ha stabilito che siamo in presenza di "un'attività ripetuta e continuativa, che aveva assunto proporzioni enormi, rispetto alle quali - scrivono i giudici - l'impossibilità di tracciare il ciclo e la vita del rifiuto stesso era funzionale alla concretizzazione di uno smaltimento illecito, che avveniva contaminando i suoli e l'ambiente.

Ed è stata compromessa anche la falda acquifera nelle aree di attività di questo smaltimento abusivo. I rifiuti liquidi industriali sono stati fatti risultare, attraverso un falso giro di bolle, come meri rifiuti acquosi ed usati come finto fertilizzante per le coltivazioni". A questo proposito l'Assessore replicava che "l'interdizione dell'irrigazione dei terreni dipenderà da cosa è scritto nello specifico nella sentenza".

Pertanto non si sa ancora, allo stato attuale, se per motivi di tutela della salute pubblica e privata l'emungimento dell'acqua di falda per uso irriguo sarà vietato.

C'è un'Ordinanza sindacale, emanata oltre dieci anni fa dal Comune, sulla base dei risultati delle analisi dell'Arpac, che non è stata mai revocata e che prevede il divieto dell'uso dell'acqua dei pozzi, per irrigare le coltivazioni.

Ma il provvedimento riguarda un lungo elenco di pozzi agricoli sequestrati, in quanto contaminati, dal personale della Polizia



Municipale, con tanto di sigilli apposti e di informativa trasmessa all'Autorità Giudiziaria territorialmente competente. Pozzi che, però, sarebbero stati egualmente utilizzati dai contadini o che sarebbero stati sostituiti da altri pozzi, fatti realizzare dagli agricoltori nelle campagne.

Tant'è vero che nel 2013 ben 80 ambientalisti locali firmarono e presentarono una denuncia-querela alla Procura di Nola ed alla Commissione per le petizioni del Parlamento Europeo, che espresse il desiderio di volerci vedere chiaro sull'utilizzo di detti pozzi nonostante il provvedimento e sul mancato controllo del rispetto dell'Ordinanza.

Intanto, stando alle dichiarazioni rese da Lombardi, per il Comune c'è solo la possibilità di aprire un contenzioso civile con il gruppo imprenditoriale Pellini, nella prospettiva di ottenere dallo stesso un risarcimento per traffico di rifiuti, stante la non costituzione del Comune al processo penale intentato nei confronti dei tre fratelli.

Resta la questione delle bonifiche, che si pensa di poter effettuare e finanziare, utilizzando l'enorme patrimonio illecito (quello sino ad ora scoperto) sequestrato ed in attesa, adesso, di essere eventualmente confiscato.

Altri provvedimenti in materia sono attesi da parte della Regione Campania, che qualche mese fa aveva annunciato il risanamento di alcuni siti inquinati dell'agro acerrano, interessati dalla presenza di alcune tra le discariche abusive più tossiche del napoletano.

**L'INGLESE  
IN TESTA!**

**BRITISH SCHOOLS GROUP**  
ASSOCIATION INTERNATIONAL  
BRITISH SCHOOLS OF ENGLISH  
www.britishschool.com  
acerra@britishschool.com  
Segui British Schools Group sui principali canali social

**BRITISH TEENS** ci vediamo su [www.britishteens.it](http://www.britishteens.it)

**CENTRO ESAMI** UNIVERSITY of CAMBRIDGE ESOL Examinations TRINITY COLLEGE LONDON

**CORSO ITALIA, 197 - ACERRA  
TEL.: 081 520 21 35**

Seguici su

**Benvenuti  
al Sud  
PIZZERIA**

**Pizza a metro  
Saltimbocca  
Friggitoria**

**SALA INTERNA**

**CONSEGNE A DOMICILIO**

**Via S. Anna, 38 - ACERRA  
Tel.: 081 319 99 85 - Cell.: 331 861 1190**

## Polveri sottili: prosegue l'allarme sforamenti. Il 2018 parte peggio dell'anno precedente

A novembre scorso riferimmo che il livello delle polveri sottili era alle stelle. Infatti, in appena 10 mesi, l'Arpac aveva registrato nella zona industriale e nel centro storico (nei pressi di una scuola media inferiore) ben 47 sforamenti del livello delle pericolose polveri sottili, rispetto ai 35 previsti e consentiti dalle normative vigenti in un anno. Addirittura nelle vicinanze di un'altra scuola media (a poche centinaia di metri, in linea d'aria, dai camini dell'inceneritore e di una centrale a biogas) erano stati conteggiati 49 sforamenti delle temibilissime polveri Pm10.

Ed è noto che lo smog penetra nei polmoni e comporta l'insorgere di malattie respiratorie, cardiovascolari e di tumori, se si è continuamente esposti. E già ad aprile scorso era stato lanciato un nuovo allarme sull'aria irrespirabile e sulla cappa di smog, che grava su molti Comuni campani ed evidenziato dai freddi ed impietosi dati dell'Arpac.

Anche in quella circostanza Acerra superò i limiti consentiti dai parametri, che prevedono una concentrazione non superiore ai 50 microgrammi per metro cubo al giorno. Ed anche allora le istituzioni, che dovrebbero adottare misure drastiche, per limitare il livello di inquinamento, non adottarono alcun provvedimento previsto dai protocolli, atti a limitare i danni alla salute. Neanche la limitazione del traffico veicolare e dei mezzi pesanti. Ma con l'avvento dell'anno nuovo qualcosa è cambiato?

No. Anzi, la corsa agli sforamenti delle polveri sottili non accenna a fermarsi. Nei primi 9 giorni del 2018 le centraline Arpac di Acerra e Pomigliano d'Arco hanno già sfondato il muro dei 50 microgrammi per metro cubi al giorno rispettivamente di 8 e 7 volte. Siamo quasi al 100%, con numeri inquietanti associati a quelli già pessimi del 2017: in Campania sono state 14 le città fuorilegge per la qualità dell'aria. Un peggioramento rispetto allo stesso periodo del 2016, quando erano 10 le città campane "malate" di smog.

La maglia nera ed il record di sforamenti dell'anno appena trascorso è andato a Pomigliano d'Arco, dove i giorni di superamento sono stati 115, mentre Acerra rientra tra quei Comuni, dove le centraline sono impazzite. Per l'Arpac nell'area nolano-acerrana i responsabili delle polveri sottili sarebbero in massima parte il traffico veicolare (in Campania, tra l'altro, resiste il parco auto più vecchio d'Italia) ed i riscaldamenti accesi di stufe e di camini soprattutto d'inverno. La partenza del 2018 è stata anche peggiore degli anni precedenti con i numeri choc di Capodanno.

Quindi un trend negativo, che non ha soluzione di continuità. L'allarme continua da parte di Isde, i medici per l'ambiente e di Legambiente Campania, che chiedono da tempo soluzioni. Non solo: per i medici non è più sufficiente parametrare il solo dato di numeri di giorni di sforamento del limite ammesso di legge, per

avere chiaro il riferimento della qualità dell'aria, ma oggi è anche importante conoscere e monitorare la concentrazione media annua di particolato, specie ultrafine 2,5, ossia le polveri sottili più pericolose e mortali per la salute.

Allo stato attuale però anche gli strumenti in vigore sono trascurati: il piano regionale di risanamento e di mantenimento della qualità dell'aria,

approvato nel 2007 ed aggiornato nel 2014, è solo una fiera delle intenzioni. Amaro è il commento di **Antonio Gallozzi**, Direttore regionale di Legambiente Campania, che dice: "Siamo sempre alle solite, purtroppo nulla riesce a cambiare. Eppure i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sono impietosi, visto che l'inquinamento dell'aria porta malattie e morte. Ma in pochi lo percepiscono come un problema reale.

Abbiamo difficoltà a spiegarlo anche nelle scuole - aggiunge il direttore - perché è una situazione che non si tocca e, quindi, è ancora più complicata".

Secondo gli esperti la colpa è soprattutto dei Sindaci, massime autorità della salute pubblica sui loro territori, perché è un dato di fatto, che nei centri a più alta concentrazione di Pmi non esiste, o non viene applicato, un piano traffico. Le Ordinanze antismog, che fermano la circolazione dei veicoli più inquinanti in determinati giorni, imposte dalla legge al raggiungimento degli sforamenti, sono di fatto disattese.

"Andrebbe fatta una politica di sistema con tutti i livelli istituzionali, compresa la Regione e la Città Metropolitana - propone Gallozzi - per cercare di trovare una soluzione unica per tutti". E secondo quanto dichiarato nel Civico consesso il 25 ottobre scorso dai Consiglieri comunali di minoranza, "Inceneritore e centrale elettrica a biomasse immettono nell'atmosfera 8 miliardi di metri cubi di gas combustibile esausto, di cui il 30% ricade su Acerra".



Centralina di rilevamento ARPAC presso scuola Caporale

**CAF-UCI**  
**Centro Assistenza Fiscale**  
**Unione Coltivatori Italiani**

**DICHIARAZIONE ISEE PER BUONI LIBRI •**  
**BORSE DI STUDIO •**  
**MATURITÀ ASSEgni VARI •**  
**RICHIESTE PER CONTRIBUTI •**

**DICHIARAZIONI 730 •**  
**PRATICHE PENSIONI •**  
**CONSULENZA DEL LAVORO •**  
**SERVIZI ALLA PERSONA •**

Piazza Castello, 5 - 80011 Acerra (Na) - Telefax 081.5203385  
 E-mail: biagioselvaggio@virgilio.it

**Mangia sano e sii Migliore!**  
**STUDIO DIETISTICO**

**Dott. Geremia Tortora**  
 Medico-Chirurgo

**Dott. Attilio Tortora**  
 Farmacista, Specializzato in Alimentazione,  
 Prodotti Nutraceutici e Nutrizione Applicata  
 e laureando in Dietistica

Giovedì dalle 18:00  
 Sabato dalle 9:30 alle 19:30

**SEMPRE TRAMITE PRENOTAZIONE**

☎ 338 21 01 396 E-mail: studiodietisticotortora@gmail.com  
 Corso Italia, 158 - Acerra (NA)

**MADE IN GIGI** new opening  
**SALA EVENTI**

eventi & animazione

Via Battisti, 29 - ACERRA  
 081 520 9692 - 333 4834431

f Made in Gigi event

## Liguori, il Tenente anti-discardie "dimenticato" dalle istituzioni della sua città



Il 19 gennaio scorso giungevano ad Acerra da tutt'Italia, per commemorare il Tenente della Polizia Municipale **Michele Liguori**, deceduto a gennaio del 2014 a causa di due tumori, probabilmente contratti o favoriti a seguito del suo impegno contro gli sversamenti abusivi presenti sul nostro territorio. Anzi, la nota ufficiale, inviata dall'Inail alla vedova del

Tenente, parlò esplicitamente di malattia professionale non tabellata.

Un riconoscimento atteso dalla famiglia del poliziotto municipale, che ha trascorso la propria esistenza per la salvaguardia dell'ambiente nella Terra dei Fuochi. Una vittoria che, comunque, non avrebbe restituito nulla al suo nucleo familiare che, anche dopo la morte di Michele, definito dal Vescovo Mons. **Antonio Di Donna** "sentinella zelante, grazie al quale è possibile aprire gli occhi", ha continuato ad impegnarsi in ogni sede.

Ed a sottolinearne il sacrificio, si è ricorso addirittura al sostantivo eroe, come fece lo stesso ex Presidente della Repubblica, **Giorgio Napolitano**, in occasione della celebrazione dei suoi funerali. E nella stessa giornata di venerdì 19 veniva intitolato a suo nome il Comando dei Vigili Urbani di Nola, alla presenza del sindaco **Geremia Biancardi** e del Comandante **Luigi Maiello**.

Eppure l'unico Comune che l'ha dimenticato è proprio quello di Acerra, ossia il suo, nel quale non vi sono state iniziative del genere. "Sindaco e Comandante della Polizia Municipale di Acerra non hanno, fino ad ora, risposto alle nostre telefonate ed alle nostre email di invito, a dedicare a Liguori gli Uffici della Municipale"-dichiaravano con amarezza i responsabili di "Il Fuori Coro", l'associazione che riunisce migliaia di ufficiali e poliziotti municipali Italiani.

Ed era proprio l'associazione che, in occasione del quarto anniversario della scomparsa di Liguori, ha voluto ricordare quell'ufficiale, la cui scomparsa commosse l'Italia intera.

A celebrare una funzione religiosa nella mattinata del 19 gennaio nella chiesa di Sant'Alfonso Maria de Liguori era Monsignor Di Donna, da sempre impegnato, in qualità di Vescovo, nella difesa di uno dei territori tra i più devastati della Terra dei Fuochi, mentre nel



pomeriggio dello stesso giorno toccava al primo cittadino di Nola, ricordare ed illustrare l'iter amministrativo, che ha portato ad intitolare al Vigile acerrano il Comando della Polizia Locale.

"Il disastro ambientale c'è stato altro che bufala - diceva Di Donna durante la messa officiata accanto al parroco antiroghi don **Maurizio Patriciello** - e lo dicono le sentenze dei giudici di Cassazione.

Qui si continua a morire e quelli come Michele sono martiri, che hanno dato la vita per la comunità.

Non rendiamo vano il sacrificio di Michele ed impegniamoci per le bonifiche ed affinché non ci siano altre industrie inquinanti.

L'inceneritore sta bruciando anche l'umido e quindi produce più diossina". In una chiesa gremitissima di persone, che hanno voluto attestare la propria riconoscenza allo scomparso Michele attraverso la propria presenza, in prima fila, dinanzi ai gonfaloni di vari Comuni (**tra i quali non c'era quello di Acerra**), c'erano la moglie **Maria** ed il figlio **Emiliano** di Michele. "Esprimo il più profondo rammarico per l'atteggiamento del Comune di Acerra" - dichiarava con chiarezza **Cinzia Lanciotti**.

Il Tenente Liguori scovava le discardie, andandoci di persona, calpestando e respirando veleni, fino ad ammalarsi e morire stroncato da due tumori.

Camion di veleni, bidoni colmi di vernice, fossi riempiti con fanghi e detriti tossici, amianto, scarti della concia delle pelli sversati in oltre venti anni tra le campagne della sua città erano i nemici giurati, contro i quali quotidianamente ed instancabilmente il casco bianco combatteva una dura battaglia, per contrastare l'inquinamento nelle sue varie forme.

Solo nell'anno della scomparsa del Vigile, divenuto simbolo della lotta contro le ecomafie e sull'onda della contingente emozione gli fu intitolata, nel mese di maggio, con apposita cerimonia, la palestra del II Circolo didattico di via dei Mille e l'Auditorium scolastico della scuola "Ferrajolo-Capasso", sita a via Madonnelle.

*Elvira Castaldo*



## La Foto del mese

Questa volta protagonisti della rubrica di questa testata giornalistica, denominata "La Foto del Mese", sono i contenitori carrellati, destinati a contenere i rifiuti solidi urbani di varia tipologia e che sono in uso ai vari parchi e condomini cittadini, che superino il numero delle otto famiglie. Quelli che vediamo nella foto, però, sono i vecchi carrellati, di cui erano dotati alcuni parchi, siti nel popoloso quartiere periferico dello "Spiniello", che abbiamo "visitato" di recente e che adesso sono stati sostituiti da quelli nuovi, consegnati dai facilitatori, che operano in nome e per conto della società "Tekra srl" di Angri, risultata aggiudicataria dell'affidamento settennale del servizio cittadino di igiene urbana svolto per conto del Comune dallo scorso 1 febbraio.

Ebbene, volete sapere dove si trova il marciapiede visibile nella foto, sul quale sono stati sistemati tali carrellati multicolori (una dozzina, per l'esattezza) trasformato in un'area di stoccaggio provvisoria?

A via Dublino!! Marciapiede lungo il quale, ovviamente, non è possibile camminare e che, pertanto, non è fruibile ai pedoni, che volessero servirsene. Naturalmente quantunque siano ignoti i nominativi, di coloro che hanno depositato tali contenitori sul tratto riservato ai pedoni, è pacifico che questi devono essere rimossi. Fermo restando che, nell'approntare un appalto di così tale portata, per un servizio così delicato e fondamentale, non è stata prevista (e né qualche illustre inquilino del palazzo bianco di Viale della Democrazia l'ha evidenziata) la destinazione dei contenitori in uso alle utenze domestiche e a quelle commerciali, ormai non più funzionali al nuovo sistema di raccolta differenziata.

A quanto comunicò brevemente nelle scorse settimane l'Assessore comunale all'Igiene Urbana, i vecchi contenitori in uso alle famiglie dovrebbero essere conferiti dagli utenti presso le isole ecologiche o potrebbero essere ritirati a domicilio dal personale della società salernitana. In attesa che, chi di competenza, ponga fine al più presto a questa variopinta esposizione di carrellati inutilizzati, l'auspicio è



che altri parchi non seguano tale esempio ed invadano i marciapiedi cittadini, già caratterizzati dalla massiccia presenza di deiezioni canine (la cui rimozione, durante il servizio di spazzamento, spetta alla Tekra) e dalla presenza di evidenti avvallamenti e difformità.

### Avviso di garanzia per un 54enne indagato per truffa e falso

**E'** stata fissata dal Pubblico Ministero della Procura della Repubblica di Napoli, che ha già letto gli atti del procedimento penale, istruito a conclusione delle indagini preliminari svolte, la data della prima udienza dibattimentale a carico di C.C. di 54 anni e residente in loco.

All'uomo è stato notificato un avviso di conclusione delle indagini preliminari, perché a luglio del 2014, al fine di trarne un ingiusto profitto, mediante raggiri ed artifici, indusse in errore un 50enne, S.G. facendosi consegnare l'importo di **82,00 euro**, al fine di prenotargli alcune visite presso l'ambulatorio pubblico dell'ASL di Napoli. Prenotazione che non riscontrava effettuata con l'indebito profitto del suddetto uomo.

Inoltre aveva rilasciato al malcapitato quattro ricevute di pagamento e di prenotazione di visite mediche, a firma di un medico, che risultavano tutte falsificate, previo disconoscimento da parte dello stesso sanitario.

# Joe Burger

## Paninoteca - Stuzzicheria

### OFFERTA FAMIGLIA

## 4 PANINI

+ PEPSI 2 lt.

+ PORZIONE PATATINE MAXI



APERTI A PRANZO - CONSEGNA A DOMICILIO

# € 20,00

**C.SO VITTORIO EMANUELE II, 99 - ACERRA - TEL.: 081 197 192 34**

## Falsi certificati medici ed assicurazioni truffate, emesse otto misure cautelari

Sono stati necessari quasi 18 mesi d'indagine, per mettere a nudo un vasto giro di truffe assicurative. Otto le misure cautelari emesse dal Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Nola, **Daniela Critelli**, nei confronti di altrettanti indagati ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere dedita alla falsificazione di atti pubblici e concorso nella formazione di numerosi falsi atti pubblici.

Completamente estranee ad ogni tipo di addebito le strutture sanitarie, all'interno delle quali lavorano i due medici ed i due infermieri indagati. Ai domiciliari finivano **Luigi Carriola**, **Anna Piccirillo** ed **Aniello Napolitano**, ritenuti promotori ed organizzatori dell'associazione a delinquere. Veniva invece sottoposto all'obbligo di dimora nel Comune di Pomigliano d'Arco **Salvatore Beneduce**, ritenuto dagli inquirenti un quarto organizzatore dell'attività illecita.

Divieto di dimora nel Comune di Acerra per l'infermiere **Antonio Napolitano** (fratello di Aniello) e per la dottoressa **Viviana Monica Chirchiano**, che lavorava saltuariamente, per conto di un'associazione di medici, presso il presidio ospedaliero "Villa dei Fiori". Divieto di dimora nel Comune di Ottaviano per il medico **Manousos Prtilas**, in servizio presso la clinica "Trusso" di Ottaviano.

Nella stessa indagine è accusata di avere avuto un ruolo nella formazione di atti pubblici falsi anche l'avvocato del Foro di Nola **Rita Criscuolo** di Marigliano, che è stata destinataria della misura dell'obbligo di dimora nel Comune nolano e del divieto di accedere agli uffici del Giudice di Pace di Marigliano.

A portare avanti la delicata attività d'indagine, coordinata dalla Procura della Repubblica di Nola, (ora diretta dal Procuratore **Anna Maria Lucchetta**), sono stati i Carabinieri della stazione di Ottaviano, agli ordini del Maresciallo **Agostino Giannettino**, un investigatore di lungo corso, che da tre anni è alla guida dell'importante presidio di legalità nell'ex regno del boss Cutolo. Da quanto trapelava, l'organizzazione girava attorno a Carriola e Piccirillo, con quest'ultima già gravata da precedenti di Polizia. Beneduce svolgeva il ruolo di procacciatore, mentre i due fratelli infermieri avevano il compito di mantenere i contatti con i medici compiacenti che, dietro compenso, rilasciavano i falsi certificati medici.

Decisiva al buon esito dell'indagine era la collaborazione da parte dei vertici amministrativi delle due strutture sanitarie interessate, che adesso hanno la possibilità di costituirsi parte lesa contro gli attuali indagati per i quali, comunque, vige la presunzione d'innocenza, fino a sentenza definitiva passata in giudicato.

Per mesi, stando a quanto trapelato, i Militari dell'Arma della

stazione di Ottaviano avevano costantemente monitorato gli attuali indagati, mettendo sotto controllo i loro cellulari, riuscendo ad intercettare importanti comunicazioni, tanto che le persone indagate sono state viste giungere ed andare via dalle strutture sanitarie.

L'attività investigativa è partita, secondo gli inquirenti locali, controllando alcuni certificati medici ricevuti dal Pronto Soccorso della clinica "Trusso", dai quali si è potuto evidenziare che alcune delle persone refertate, erano residenti fuori dall'area vesuviana.

Da qui l'avvio dell'attività investigativa che, giorno dopo giorno, ha permesso ai Carabinieri di avere un quadro sempre più chiaro della situazione, accertando inoltre che i medici erano sempre gli stessi. Al momento sono una ventina i casi finiti nel fascicolo d'indagine ma, secondo fonti non investigative, sarebbero molti di più.

Così come sarebbero più di uno gli avvocati, che gestivano il business. "E' bene sottolineare - precisavano gli investigatori - che i vertici delle due strutture sanitarie Trusso e Villa dei Fiori sono del tutto estranei ai fatti contestati.

Anzi, va aggiunto che le stesse hanno fornito il massimo apporto investigativo, fornendo a semplice richiesta tutto il materiale necessario e mantenendo il più stretto riserbo info-investigativo". Dal canto suo il Presidente di Villa dei Fiori, **Francesco Ciccarelli**, diceva: "Rimaniamo basiti ed increduli dinanzi a questa notizia del coinvolgimento di un nostro dipendente in questa delicata indagine, ma per il momento attendiamo di saperne di più.

Di certo stiamo valutando ogni elemento fino ad ora noto, per poterci costituire come parte lesa nel procedimento a tutela dell'immagine della nostra azienda e dei tanti lavoratori onesti che lavorano con noi, per migliorare la qualità dei servizi erogati e per l'integrità della vita.

La clinica ha sempre collaborato attivamente con le forze dell'ordine in qualsiasi circostanza, perché c'è l'intenzione di difendere il nome della struttura".



Nino Pannella

**SOCIETA' DI SERVIZI**  
**S.G.MERIDIONALE s.a.s.**  
 DI SCUDIERO GIUSEPPE

Si eseguono lavori di Pulizia, in parchi condominiali, appartamenti, enti pubblici e privati, disinfestazione, facchinaggio e custodia

Sede legale: ACERRA - Via Pasquale Mugnolo, 3  
 Tel. 081 19660173 - Cel. 333 2262027 - Fax 081 00 80894

Sede operativa: ACERRA - Via Cesare Battisti, 48 Tel/Fax 081 0147091  
 e-mail: s.g.meridionale@fastwebmail.it

**AMBULATORIO VETERINARIO**  
**338 3550820**

**DOTT. LUCANO PIETRO** SPECIALISTA ALIMENTAZIONE ANIMALE

Via Matteotti, 23 - (Trav. Clinica Dei Fiori) - Acerra - dottlucanop@alice.it  
 dal lunedì al venerdì (eccetto mercoledì) dalle ore 16.00 alle ore 19.30

**Pizzeria - Friggitoria**

...il gusto e il sapore della vera pizza napoletana cotta con forno a legna...

*Napul'e*

Specialità Pizza Fritta Panuozzo

ASSOCIAZIONE PIZZAIUOLI  
 NAPoletANI

**PIZZA A PRANZO**  
**SERVIZIO A DOMICILIO**  
**CORSI PER PIZZAIUOLI**

**Via Volturmo, 3 - ACERRA (NA)**  
**Tel.: 081 319 2321 - Cell. 331 4710855**

## Igiene Urbana: annunciato lo stato di agitazione ma restano le inadempienze croniche

Ancora riflettori puntati sull'affidamento settennale del servizio cittadino di igiene urbana svolto per conto del Comune, dallo scorso 1 febbraio, dopo un burrascoso passaggio di cantiere del personale dipendente, dalla società "Tekra srl" di Angri, risultata aggiudicataria dell'importante appalto. Infatti, nei giorni scorsi, i lavoratori del cantiere acerrano si dicevano pronti a tornare sul piede di guerra.



Le tre sigle sindacali più rappresentate, al termine di una riunione, informavano il Prefetto di Napoli di essere pronti ad incrociare le braccia in mancanza di risposte certe ed esaurienti. Alla base della protesta e dell'assemblea dei

lavoratori dello scorso 23 gennaio il consueto ritardo nella corresponsione degli stipendi e la sicurezza sul lavoro.

L'ultimo sciopero è datato 5 dicembre 2017 e vide la totale adesione dei lavoratori, che creò alla società salernitana non poche difficoltà e la comminazione di diverse penalità. In ogni modo si procede tra l'indifferenza dell'amministrazione comunale, reiteratamente chiamata in causa, che fa poco o quasi nulla per rimettere le cose a posto. Nel frattempo la città è sporca e pullula di sversamenti abusivi nei vari quartieri cittadini, eccezion fatta solo per alcune strade, mentre la percentuale della raccolta differenziata è calata di alcuni punti percentuali.

Infatti la stessa, fino a febbraio 2017, si attestava intorno al 71%, mentre da quando c'è il nuovo gestore del servizio cittadino di igiene urbana, siamo al di sotto dell'obbligatoria quota del 65%. Così come si sono abbassati i costi per lo smaltimento della frazione organica. Un vero e proprio rompicapo.

Intanto domenica 14 gennaio il tecnico incaricato dal Comune (che è un funzionario apicale della Motorizzazione Civile di Napoli) all'interno del cantiere di Acerra eseguiva nuovi accertamenti sui veicoli utilizzati per la raccolta, la compattazione ed il trasporto dei rifiuti solidi urbani ed addetti al servizio di igiene urbana.

Insieme a lui c'erano solo i responsabili dell'impresa, per seguire dal vivo le verifiche del tecnico il quale, a novembre scorso, al termine di un articolato sopralluogo, aveva sancito che "il parco veicolare

non è ancora del tutto completato e che non rispettava gli obblighi contrattuali". Eppure l'Amministrazione comunale, nonostante le defaillance ampiamente manifestate nel corso di questi 10 mesi di gestione del delicato servizio, non procede alla rescissione contrattuale, continuando a tollerare le inadempienze. Compresa quella relativa alla mancata fornitura di mezzi (che doveva essere completata entro la data del 16 maggio 2017), con un periodo di transizione terminato da circa 10 mesi e che forse, solo in questi giorni, avrebbe conosciuto la completa fornitura.

Inoltre le sanzioni comminate alla ditta sono sempre state lievi (a novembre le stesse ammontano appena a **26.508,00 euro**), mentre il mancato rispetto del cronoprogramma delle attività comporta penali anche di **5 mila euro** al giorno.

Ciò senza contare che, almeno per quanto trapela (ma non è ancora certo, se vi siano riscontri documentati), alcuni mezzi del cantiere di Acerra verrebbero utilizzati dall'impresa anche in altri Comuni, in cui gestisce il delicato servizio di nettezza urbana. Se ciò fosse vero, non resterebbe altro da fare, che procedere alla rescissione contrattuale.

Notizie queste che, unitamente a quella delle ore di straordinario effettuate dai dipendenti e solo parzialmente corrisposte dall'azienda, sarebbero state riferite da alcuni rappresentanti sindacali, qualche settimana fa, nella sala Giunta del Comune, a **Cuono Lombardi**, Assessore al ramo, nonché Vicesindaco della Giunta comunale targata **Lettieri**.

Anzi, la delegazione avrebbe anche fatto riferimento al verbale di passaggio di cantiere del personale dipendente (106 unità) datato 1 febbraio 2017, redatto nella sala consiliare del Comune, dove si sarebbero verificate presunte illegittimità in detto passaggio. Situazioni che dovrebbero essere al vaglio della Commissione consiliare di Vigilanza, presieduta dal Consigliere **Carmela Auriemma** e convocata per venerdì 26 gennaio.

Intanto il Presidente del Consiglio comunale **Andrea Piatto**, sulla scorta delle tante e continue lamentele giunte dai cittadini ha protocollato, in data 19.01.2018, una lettera al suddetto Assessore ed ai Dirigenti all'Igiene Urbana ed alla Polizia Municipale, chiedendo che ciascuno, per le proprie competenze, si attivi, per eliminare i disservizi arrecati alla cittadinanza e verifichi il rispetto, da parte dell'affidatario, di tutto quanto previsto negli atti di affidamento e del discente contratto tra le parti.

Una lettera che fa il paio con l'altra, scritta il 5 gennaio scorso dal Consigliere di maggioranza **Domenico Tardi** che, sostanzialmente, è sulla stessa lunghezza d'onda, di quella del sopra citato Piatto.

*Nino Pannella*

**Vendita di Caffè in Cialde - Capsule - Grani**

Distribuzione  
Vendita Comodato d'uso  
Assistenza Tecnica e  
Ricambi di macchine a  
cialde e capsule

Capsule Compatibili  
Nepresso, Caffè Italia,  
A Modo Mio, Dolce Gusto.

Novità  
Linea Cioccolata

Noleggio  
Erogatori  
Acqua

CAFFÈ  
Molinari  
risto  
Caffè  
Roko  
UNALTRÒCAFFÈ  
KIMBO  
LOLLOCAFFÈ

Risto Matic  
espresso napoletano

Via A. De Gasperi, 100 - Acerra (Na)  
Tel. 081.5200162 - 338.4327332  
f i t Risto Matic Acerra

**STUDIO TECNICO**

**Geometra Marco Rosario Panico**

ACERRA (Na) - Corso Italia, 180  
Tel. 081.0603492 e-mail: studiopanico96@fastwebnet.it  
Cell.: 328 6536140

**CHITARRA CLASSICA  
SOLFEGGIO - ARMONIA**

Maestro  
**Gaetano Brucci**

Info: 334 915 78 17

## Pastore Maremmano soccorso da una pattuglia della Polizia Stradale

Ferito ed impaurito vagava sulla Statale 7bis, che da Nola conduce a Villa Literno, in territorio di Acerra, rischiando di essere investito dalle auto in transito.

Un esemplare di Pastore Maremmano di grossa taglia e colore bianco, veniva salvato di recente da una pattuglia della

Polizia Stradale della sezione di Napoli, Distaccamento di Nola, in servizio lungo l'arteria, che conduce sul Litorale Domitio.

La volante Verona 207 con gli assistenti capo Gennaro Violante e Pellegrino Barbato interveniva sull'arteria dopo numerose segnalazioni arrivate al centralino del 113 per la presenza di "un cane di grossa taglia, che camminava al centro della carreggiata in direzione Nola".



I due operatori, dopo aver bloccato il traffico, con non poca difficoltà si avvicinavano al cane, che si era intanto rifugiato al di sotto del guardrail divisorio.

Con pazienza i poliziotti acquistavano la fiducia dell'esemplare, rifocillandolo con acqua e con il pane del

proprio spuntino e lo bloccavano con un guinzaglio di fortuna. A seguito delle ferite riportate, probabilmente per un impatto con qualche veicolo in transito, il cane veniva ricoverato presso l'ospedale albergo Fido&Felix, in attesa che i veterinari ne accertassero la provenienza.

## Carogna di gatto rimossa ma non da personale della "Tekra"

Molto meno fortunato del suddetto cane salvato dalla Polizia Stradale era il gatto rinvenuto morto e congelato, lo scorso 22 gennaio, a piazza Duomo, probabilmente investito da un veicolo in transito. Uno dei tanti felini rinvenuti morti sul territorio comunale negli ultimi giorni.

Eppure, nella sua disgrazia, l'animale può ritenersi "fortunato", visto che sono state necessarie solo (si fa per dire) otto ore, prima che la carogna fosse portata via. Infatti per il gatto morto rinvenuto a via Paisiello lo scorso 16 gennaio sono stati necessari ben quattro giorni, prima che lo stesso fosse raccolto e portato via.

Così come sono stati necessari un paio di giorni, per rimuovere un gatto morto a Corso Garibaldi. Eppure il Capitolato Speciale d'Appalto specifica che "si dovrà garantire la rimozione dei rifiuti

abbandonati entro e non oltre le 24 ore dalla segnalazione". Addirittura la stessa società, nella relazione tecnica illustrativa, scrive che "garantisce l'intervento entro le 12 ore dalla chiamata e/o segnalazione".

Ma chi ha portato via il gatto morto da piazza



Duomo non sono stati gli addetti della Tekra, ossia della società che svolge, dallo scorso 1 febbraio, il servizio cittadino di igiene urbana per conto del Comune, ma l'addetto di una società di Caivano che, una volta prelevato l'animale, l'ha gettato all'interno del suo automezzo, senza preoccuparsi di ripulire l'area, dove il gatto era rimasto per molte ore. Eppure il Capitolato d'Appalto, con riferimento alla rimozione delle carcasse di animali, stabilisce che "la ditta appaltatrice assicurerà il servizio di raccolta, il trasporto e lo smaltimento delle carcasse di animali, che dovranno essere rimosse dal territorio comunale...Non appena rimossa la carogna dell'animale, si provvederà a pulire e a disinfettare il suolo imbrattato dalla presenza della stessa, usando i prodotti di base di sali di ammonio o altri prodotti consigliati dall'Autorità Sanitaria competente.

Dopo la rimozione e la distruzione a norma di legge delle carogne animali, secondo le indicazioni del Servizio Veterinario dell'Asl, gli automezzi impiegati nell'espletazione del servizio verranno sottoposti a lavaggio per mezzo di apparecchi, in grado di erogare acqua e vapore sotto pressione, detergenti e disinfettanti, atti ad assicurarne la pulizia e la sanificazione.

Nell'esecuzione del servizio verranno osservate le necessarie procedure e cautele per la tutela della salute e dell'igiene pubblica". Un'altra inadempienza, che va ad aggiungersi alle tante già evidenziate e riportate in circa 12 lunghi mesi e favorite dal mancato o scarso controllo, da parte di chi a ciò è deputato.

**Ni.Pa.**

BAR - CAFFETTERIA - RISTORO



# Tortora

PASTICCERIA DI PRODUZIONE PROPRIA

**PRENOTA DA NOI  
LE TUE TORTE  
PER OGNI EVENTO**



**RICARICHE  
TELEFONICHE**

**PAGAMENTO  
UTENZE**

**ENALOTTO  
CENTRO SISAL**

**CORSO ITALIA, 190/196 Acerra - Tel. 081 319 22 73**

**OBL**  
Magazine 

Direttore Responsabile  
**Joseph Fontano**

Stampa: **Tipografia F.lli Capone**  
Acerra (Na) - Tel. 081 885 79 86

Via P. Nenni 1 - Acerra (NA)  
**Tel. 333.2998502**

Copie distribuite 5.000

E-mail: **oblomagazine@email.it**

Realizzazione grafica:  
CF grafic

**www.oblomazine.net**  
Autorizzazione N° 110 / V1 / 2004  
del 30/04/2004

## Opere edili abusive: scoperto un immobile con opere difformi al permesso di costruire

Nell'ambito del ricco ed interminabile filone dedicato all'edilizia locale, di cui riferivamo anche sui numeri precedenti, prosegue non solo l'attività della Procura della Repubblica di Nola relativamente all'emissione di ordinanze di demolizione, notificate ai proprietari, con conseguente ripristino dei luoghi, per quegli immobili edificati sul nostro territorio in assenza di qualsiasi permesso di costruire. Manufatti, di cui viene disposto, da parte della Magistratura, il dissequestro temporaneo, al fine dell'esecuzione dell'abbattimento degli stessi.



Ma prosegue anche il lavoro delle Forze dell'Ordine, volto all'individuazione di opere realizzate abusivamente. E non sfuggiva a questa sorte una costruzione (oggetto di un esposto prodotto il mese scorso), sita in un popoloso quartiere cittadino e riconducibile ad una 43enne del posto, in fase di realizzazione ma con opere edilizie realizzate in difformità del permesso di costruire rilasciato a marzo del 2017 e dell'autorizzazione sismica, come attestato dal personale del Comando della Polizia Municipale intervenuto, congiuntamente ad un tecnico comunale, a seguito di un sopralluogo effettuato e della comparazione tra gli elaborati progettuali allegati al titolo abilitativo.

Per la cronaca all'arrivo dei caschi bianchi il cantiere risultava chiuso ed inaccessibile e non vi erano in corso i lavori. L'immobile, per civile abitazione, era stato autorizzato per un ampliamento del 20% (Piano Casa), previa demolizione parziale dei corpi di fabbrica esistenti.

Tra le difformità riscontrate, vi era sia la distanza del manufatto dal fabbricato confinante, che anziché essere posto a 10 metri (come invece descritto negli elaborati progettuali relativi al permesso di costruire), era posto a meno di 9 metri.

E sia l'altezza del costruendo manufatto, posto in aderenza del corpo di fabbrica confinante, rilevata in circa 5 metri di altezza anziché nei 7,5 metri indicati negli elaborati progettuali. Del tutto veniva redatto

anche un rilievo fotografico ed una dettagliata informativa di reato, trasmessa all'Autorità Giudiziaria territorialmente competente.

La proprietaria del manufatto, accusata di aver violato alcuni articoli del **DPR 380/2001**, veniva nominato custode giudiziario mentre la struttura, le cui opere non rivestono carattere di ammissibilità, veniva sottoposta a sequestro preventivo, con apposizione di sigilli, affinché non venisse mutato lo stato dei luoghi e delle cose e che il reato, in corso di realizzazione, non fosse portato a conseguenze ulteriori, mediante il completamento delle opere e veniva posta a disposizione dell'Autorità giudiziaria, restando in attesa dell'intervento del Pubblico Ministero della Procura nolana.

Inoltre le operazioni di polizia giudiziaria venivano effettuate alla presenza e con la continua assistenza della proprietaria, che stava eseguendo tali opere, in difformità però del titolo abilitativo.

Oltre a ciò il progettista delle opere, un geometra locale di 43 anni, con la sua condotta, si è reso responsabile del reato di falsità ideologica in certificati, in quanto esercente un servizio di pubblica necessità ed ha rappresentato falsamente lo stato dei luoghi sugli elaborati progettuali.

Sottoposti alle indagini preliminari per i reati accertati anche la proprietaria e committente delle opere ed il 36enne legale rappresentante della ditta acerrana esecutrice dei lavori. Intanto, secondo fonti non investigative, l'iter giudiziario intrapreso nei confronti degli indagati avrebbe innescato una sorta di reazione catena, con qualche esposto prodotto alle Forze dell'Ordine nei confronti di destinatari di permessi di costruire rilasciati dal Comune per lavori edilizi da effettuarsi, simili a quelli eseguiti al manufatto finito sotto sequestro.

Esposto che coinvolgerebbe anche un dipendente dell'Ufficio Tecnico comunale. Più volte abbiamo ricordato che la Procura nolana, negli ultimi mesi, ha esortato le Polizie Locali a censire e a relazionare all'Autorità Giudiziaria, nel più breve tempo possibile, in merito alle strutture abusive presenti sul territorio, con particolare riferimento a quegli immobili che si trovano in uno stato ancora grezzo, affinché possano essere sottoposti al più presto ad abbattimento.

Procura nolana che vuole vederci chiaro, in merito alle ordinanze dirigenziali di abbattimento, emesse in questi anni dai Dirigenti comunali all'Urbanistica e non ottemperate dai proprietari delle strutture (ma neanche dai Comuni, che dovrebbero acquisirle a patrimonio comunale e procedere alla loro trascrizione nel registro degli immobili del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere).

*Joseph Fontano*



**Confederazione  
Nazionale Lavoratori**  
Sindacato CONFENAL  
*Segretario Provinciale Vincenzo De Maria*

- **Servizi Centro Assistenza Fiscale**  
Contabilità - ISEE - ICI - 730 - UNICO - RED
- **Servizi Previdenziali**  
Pensioni - Invalidità - Prestazioni Varie
- **Servizi Amministrativi**  
Disbrighi Pratiche - Ricorsi - Registri atti - Tessera Sanitaria
- **Servizi Tecnici**  
Recupero abitativo - Piano casa  
Progettazione - Successione - Pratiche Catastali
- **Assistenza Legale e Notarile**  
Civile - Previdenza - Lavoro - Contrattualistica
- **Assistenza Sindacale**

Via Soriano, 135/139 - ACERRA - TeleFax: 081 13199092 - 333 3551445  
sindacatoconfenal@virgilio.it - studiopedema@virgilio.it

Aperti dal Lunedì al Venerdì dalle 16.30 alle 19.00 - Lunedì-Giovedì mattino 9.00/12.00

**Avv. Raffaele Granata**

Via Soriano, 61 - Acerra (NA)  
Tel.: 081 319 8371 - Fax: 081 0112795  
www.studiolegalegranata.it  
info@raffaelegranata.it - avv.raffaelegranata@pec.it

**STUDIO TECNICO PROGETTAZIONI**



**Raffaele Iovinelli**  
- Geometra -

Via Gioberti, 20 Acerra (Na)  
Tel.: 081 520 61 10

## Ecco i volontari della Protezione Civile, ma manca il nucleo comunale

La montagna ha partorito il topolino. Dopo una lunga, pessima, complessa ed articolata gestazione (politica-amministrativa) durata oltre due anni, il sindaco **Lettieri** avrebbe dovuto presentare, nel pomeriggio dello scorso 19 gennaio, i volontari, che hanno deciso di partecipare alla realizzazione del nucleo comunale di Protezione Civile, a seguito delle domande pervenute entro il 15 marzo del 2017, ossia nei termini previsti dal bando, all'Ufficio Protocollo del Comune, per l'inclusione degli aspiranti volontari nel suddetto nucleo.

Dimenticando, però, che manca ancora la struttura portante, ossia il nucleo comunale di Protezione, all'interno del quale i volontari sono solo una costola.

Presentazione poi rinviata a data da destinarsi. Insomma un passo avanti e due indietro, forse per mettere una pezza ad un buco troppo grande, che potrebbe rischiare di divenire una voragine, visto che da anni nessuno si è mai preoccupato di realizzare il vero nucleo comunale della Protezione Civile, limitandosi ad affidare ad un'associazione di volontariato (poi sfrattata quasi con la forza dalla Casa comunale) un delicato settore, fornendo alla stessa e senza alcun controllo, ingenti risorse economiche finite al vento (oltre **200 mila euro** di contributi comunali, almeno nell'ultimo decennio, parte dei quali sono stati spesi senza un resoconto al momento verificabile, visto che la stessa associazione non ha mai presentato al Comune alcun bilancio).

Per organizzare la nuova struttura del volontariato si è andati addirittura contro la carta costituzionale, impedendo a chi è già volontario (di Protezione Civile o di altra associazione di volontariato) di partecipare al Nucleo comunale. Che poi Nucleo non è, ma è solo un gruppo di volontariato, al quale comunque non potranno essere affidati compiti di Polizia Stradale o servizi ausiliari, che spettano ai dipendenti municipali.

A tal proposito non mancano le lettere, indirizzate al Dirigente del settore, da parte di alcuni dei volontari inseriti nell'elenco dei volontari del nucleo comunale di Protezione Civile, approvato con Delibera di Giunta comunale n.7 del 21.07.2017 e convocati, per sottoscrivere la convenzione individuale di adesione a detto nucleo nelle quali gli istanti, che sono iscritti ad associazioni di volontariato, chiedono di sapere se la sottoscrizione in argomento è compatibile con la partecipazione ad un'associazione, che non si occupa di Protezione civile.

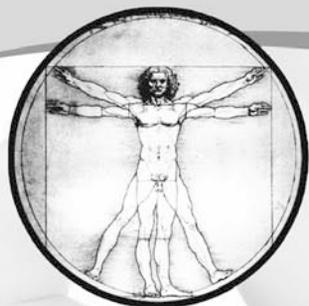
La richiesta è conseguente a quanto stabilito dall'art.3 della Convenzione, che stabilisce la non appartenenza ad altre associazioni di volontariato. In attesa della risposta del Dirigente al settore, a questi è stata a lungo sottolineata l'incostituzionalità del nascente gruppo.

Ma il funzionario ha preferito fare orecchie da mercante, fingendo di non sapere. La chicca è stata la nomina politica del coordinatore del gruppo di volontari. Un modo per mantenere la centralità dello stesso esautorando, con il favore dei Dirigenti comunali, persone che nel settore hanno molta più esperienza e titolarità. Intanto è sparita nel nulla la denuncia sul vecchio gruppo di volontariato. Un mistero che certamente merita di essere chiarito.

Il regolamento del servizio di protezione civile è stato approvato con Delibera di Consiglio comunale n.25 del 9.06.2016, mentre il Regolamento del Gruppo comunale Volontari di Protezione Civile è stato approvato con Delibera di Consiglio comunale n.52 del 28.11.2016.



*Nino Pannella*



## STUDIO POSTURALE

**Mal di schiena?**  
**Dolori al collo?**  
**Dolori ai piedi?**

Valutazione Posturale con pedana Baropodometrica (statica e dinamica)

Stabilometria e Bak - Clinica manuale - Rieducazione Posturale - Terapia Miofunzionale

**Dott. Salvatore Tamburro**  
Posturologo e Docente Scuola dello Sport

**Stefania Coletta**  
Operatrice Back School

[www.studioposturale.it](http://www.studioposturale.it)

Via Venezia, 15 - P.co Les Suites - ACERRA (NA)

per info: **328 5489218 - 328 5489207**



La "Back School", letteralmente tradotta "Scuola della schiena", è sorta per insegnare tutto quello che serve per prevenire e curare il mal di schiena e la cervicalgia; non è una semplice ginnastica per il mal di schiena, ma una vera e propria scuola.

**Obiettivo della back School non è solo ridurre il dolore ma soprattutto rimuovere la causa che lo provoca.**

Nel nostro centro si effettuano valutazioni posturali con esame clinico e digitalizzato per effettuare un piano di lavoro individualizzato per recuperare gli eventuali deficit muscolari-articolari e patologie del rachide (*scoliosi, iperlordosi, cifosi dorsael, ect...*)



I corsi si terranno:

**Lunedì e Mercoledì** dalle 17:30 alle 18:30  
**Martedì e Giovedì** dalle 10:00 alle 11:00

# DONNA E SALUTE

STUDIO MEDICO ASSOCIATO ADDEO

Via del Pennino 9 – tel 081/5207023

Acerra (Na)

*I nostri servizi:*

- Consulenze di **OSTETRICIA e GINECOLOGIA**
- **ECOGRAFIA e DIAGNOSI PRENATALE**
- Corsi di **PREPARAZIONE AL PARTO**
- Consulenze di **SENOLOGIA e PATOLOGIA MAMMARIA**
- **PREVENZIONE ONCOLOGICA e COLPOSCOPIA**
- **TRATTAMENTO e CURA della STERILITA' di COPPIA**
- **ISTEROSCOPIA**

## Immobile crollato, nessun ferito. Disagi alla viabilità

Erano le 13:00 circa di venerdì 12 gennaio, quando veniva giù un pezzo di via Calabricito. Per l'esattezza, a crollare, era un casale di campagna che costeggia la trafficatissima arteria, che unisce il Comune di Maddaloni a quello di Acerra.

L'immobile, composto da un piano terra e da un primo piano, disabitato da diversi anni ed in pessime condizioni, posto a fronte della Strada Provinciale 177, subito dopo il cavalcavia ferroviario dello scalo merci, non ha retto alle ingiurie del tempo ed alle martellanti vibrazioni del traffico pesante. Hanno ceduto i solai e l'intero fabbricato è implosivo su se stesso, provocando un forte boato udito nell'intera area.

A restare in piedi era solo un'intera parete, confinante con la SP 177, alta circa 7 metri e per la quale si temeva il crollo. Infatti veniva notata la sua rotazione verso la strada. Scattato l'allarme, sul posto giungevano gli agenti del Comando della Polizia Municipale di Acerra, quelli di Maddaloni ed i Vigili del Fuoco, che intraprendevano le prime operazioni di messa in sicurezza dell'antica struttura ed i rilievi del caso. A scopo precauzionale veniva imposto il doppio senso di circolazione, con la chiusura di oltre un chilometro di strada. Ovviamente erano significative le ripercussioni sulla viabilità interprovinciale tra Napoli, Caserta e Benevento. Per andare da Maddaloni ad Acerra (e viceversa) occorreva procedere per via Cannello.

A questo punto veniva emessa l'Ordinanza sindacale contingibile ed urgente n.2 del 13.01.2018, con cui il Sindaco **Lettieri** ordinava agli occupanti (un nucleo familiare di quattro persone) dell'unità

abitativa adiacente a quella crollata, di non occupare e di non far occupare l'intero edificio da cose e persone, fino a quando non sarebbero state ripristinate le condizioni di sicurezza ed eliminato il pericolo per tutto l'immobile.

Ed il tecnico comunale intervenuto sul posto proponeva l'abbattimento o messa in sicurezza ad horas, da parte del proprietario della costruzione, ossia il demanio, della suddetta parete rimasta in piedi. Proprietario dell'immobile oggetto del crollo che doveva attivarsi, senza indugio, per l'eliminazione di ogni pericolo alla pubblica e privata incolumità. Fermo restando l'esclusione della circolazione veicolare sul tratto di strada interessato all'evento.



## Per pochi... ma non per tutti?

Anche quest'anno, come di consueto, aveva luogo al secondo piano della Casa comunale il tradizionale e consueto scambio di auguri pre-natalizio, fissato per il giorno 22 dicembre 2017, tra il Sindaco, i componenti dell'amministrazione comunale e i dipendenti del Comune.

Dopo che il primo cittadino, sette giorni prima, aveva dato disposizione al Dirigente della III Direzione di attivare quanto necessario, per favorire tale evento, ecco la Determina dirigenziale n.1724 del 18.12.2017, con cui veniva dato incarico ad una nota pasticceria locale di effettuare la fornitura per il buffet. Premesso che condividiamo la scelta dell'attività commerciale interpellata, nota per primeggiare in qualità e quantità, l'atto amministrativo adottato balzava all'attenzione dei lettori per un particolare interessante e misterioso allo stesso tempo.

Il preventivo offerta della pasticceria, relativamente a quanto richiesto, ammontava a **1830,00 euro** iva inclusa. Ma le persone, alle quali era destinato il buffet, erano 70!!

Eppure il Sindaco, nel suo invito, si era rivolto ai Consiglieri, agli Assessori, ai Dirigenti ed ai dipendenti comunali. Tutte persone che, messe insieme, superano di molto le 200 unità. Fermo restando che l'attività commerciale esegue soltanto quanto gli viene commissionato, con quale criterio sono state calcolate le 70 unità? E chi erano i fortunati scelti tra tutti gli invitati e con quale metodo questi sono stati scelti?

Magari ricorrendo ad un'estrazione o in ordine di prenotazione? Eppure, a detta di chi era presente, la sala Giunta era colma di persone. Nell'intervenire sulla questione, il Consigliere **Carmela**

**Auriemma** diceva: "Spero che il Sindaco o il Dirigente competente non abbiano utilizzato come criterio, per stabilire il numero delle persone, a cui destinare il buffet, quello di ritenere che la maggior parte degli invitati avessero deciso di mettersi a dieta proprio alla vigilia delle festività natalizie.

Inoltre, dividendo la suddetta somma per il numero degli invitati, otteniamo che a ciascuno è destinata una consumazione tra prodotti natalizi, rosticceria mista, panettoni, bibite e quant'altro, pari a **22 euro** a persona. Ma quello del Sindaco era l'invito ad un buffet o al cenone di San Silvestro?"

·Comunione a tema 6h

·Tipo pirati forza Napoli o altri temi **179 euro**

· con foto festeggiato a tema (70x100) **199 euro**

· **Base animazione 2 animatori** che durante la cerimonia si vestiranno a tema

·**Animatori microfoniati**

·**Stand con postazione allestita**

·**10 fiori con il colore del tema** nella stanza scelta

·**Giochi a tema**

·**2 Aste palloncini con scenografia**



per info&contatti

**081 520 9692 - 333 4834431**

**f Made in gigi event**



**CAFFETTERIA**

**Pina**



**RICARICHE TELEFONICHE - SUPERENALOTTO**  
**DOLCI SICILIANI SU PRENOTAZIONE**

**Via Manzoni, 11 - ACERRA - Cell.: 377 1133349**

## Bomba carta in pieno centro contro la sede del Movimento "Fare"

Strage sfiorata, lo scorso 19 gennaio, a via Triste e Trento. Un ordigno esplosivo di notevole potenza, quasi certamente artigianale, mandava in frantumi la porta d'ingresso ed i vetri, peraltro piuttosto spessi, della sede della lista civica "Movimento Fare", rappresentata in Consiglio comunale dai Consiglieri di maggioranza **Vincenzo Piscitelli, Domenico Tardi** ed **Antonio Laudando**.

L'esplosione, sentita in molti quartieri della città, avveniva poco dopo le 17:30. Sul posto, poco dopo, giungevano i Carabinieri della locale stazione e la Polizia di Stato.

Secondo fonti non investigative le immagini relative al deposito dell'ordigno, registrate da un impianto di videosorveglianza, di cui è dotato un esercizio commerciale della zona, sarebbero state visionate ed acquisite dagli agenti del Commissariato cittadino di Polizia. Dal filmato, al vaglio degli investigatori, si intravede un uomo, che giunge a bordo di una bicicletta attraverso via Nazario Sauro e che deposita a terra un sacchetto, all'interno del quale c'era certamente il potente ordigno.

Circa un'ora dopo giungeva sul posto il segretario del movimento politico, **Giovanni Di Nardo**, il quale veniva sentito dagli inquirenti. Naturalmente le indagini erano coperte dal massimo riserbo e nessuna ipotesi investigativa veniva esclusa.

Da una prima idea, considerando che il movimento politico, nato da una scissione del centrodestra e da tempo parte integrante dell'attuale amministrazione comunale, guidata dal sindaco **Lettieri** e che vanta in Giunta l'Assessore ai Lavori Pubblici **Domenico Paolella**, la bomba potrebbe essere un messaggio in codice, per sollecitare qualche impegno assunto in campagna elettorale e non ancora mantenuto. Lista civica che annovera anche il Consigliere



Tardi, che ha sempre esposto pubblicamente (e continua a farlo) fatti e circostanze gravissimi.

Denunce che, purtroppo, non hanno mai portato a risultati concreti. Tuttavia toccherà ora agli investigatori trovare il colpevole e soprattutto il movente di questo attentato, che poteva trasformarsi in una tragedia, visto che la sede della forza politica si trova a pochi metri da piazza Castello, che di sera è nella mani degli spacciatori. E gli unici a non essersi accorti della realtà dei fatti sono i politici, che invece di rendere la piazza fruibile, l'hanno ridotta ad un luogo invivibile ed infrequentabile.

Naturalmente non venivano forniti elementi utili alle indagini condotte dalle Forze dell'Ordine visto che, nonostante l'orario pomeridiano, nessuno aveva visto o sentito nulla. "Nel giorno

della nascita del giudice Borsellino - scriveva sul suo profilo facebook il Consigliere Laudando - il nostro movimento riceve un attacco ignobile, da parte di chi pensa di intimorire gli iscritti, i Consiglieri e l'Assessore del nostro movimento.

Ma noi siamo una roccia, nulla ci scalfisce ed andiamo avanti a testa alta. Mai abbiamo ricevuto minacce di qualsiasi genere e questo gesto ci lascia senza parole e sconcertati.

Le nostre azioni politiche e personali sono sempre state ispirate a principi di lealtà e correttezza. Considerato che l'evento si è svolto in pieno giorno ed in una piazza centrale, chiediamo a quei cittadini, che abbiano assistito, di collaborare con le Forze dell'Ordine, affinché si possa fare luce su questo increscioso evento. Il gruppo consiliare si impegnerà ancora di più nelle sedi opportune, a sollecitare l'amministrazione comunale, perché siano stanziati maggiori risorse economiche per la sicurezza del territorio".

*Nino Pannella*

# Agrigenus

Pomodoro San Marzano D.O.P.

Via delle Industrie, 292 - Zona ASI - ACERRA  
 Tel.: 081 5202064 - 081 844 6114 - Fax: 081 3606281  
 info@agrigenus.com - www.agrigenus.com

## RISTORANTE e PIZZERIA

# La Lanternina

**Abbiamo scelto la strada della Qualità...condividila con noi!**

**CONSEGNA A DOMICILIO PIZZA PER CELIACI**  
**Via Vittorio Veneto, 69 - Acerra - Tel. 081 5200413**  
 Visita il nostro sito [www.lalantennina.com](http://www.lalantennina.com)

# ABBATTI I TUOI DEBITI



**Equitalia**



Grazie a Società di Servizi con solo  
Documento di Identità e Codice Fiscale



- ✓ Estratto Debitorio
- ✓ Consulenza in sede

# GRATIS

## ACERRA

Via Annunziata 61  
(di fronte farmacia Tortora)  
Tel.: 081 3198969

Via Deledda 39  
(Isolato 1 Tabella blu)  
Tel.: 081 8857562

Via G. Sand  
(vicino al Panificio)  
Tel.: 081 5203002

#tralagente #perlagente #conlagente



RISTORANTE  
PIZZERIA

la TAVERNA  
del **Re**

**MENÙ PER  
COMUNIONE  
A PARTIRE DA  
€ 20,00**

**PRENOTA IL TUO EVENTO...  
E SARÀ UNA MAGICA FESTA**

VIA CUOCO, 5 (ZONA POZZILLO) - ACERRA (NA)  
Tel. 366.5020696 - ristorantelatavernadelre@hotmail.it



RISTORANTE  
PIZZERIA

la TAVERNA  
del **Re**

### MENÙ COMUNIONE

**ANTIPASTI**

Crudo, Mozzarella, Ricottina

**CENTRO TAVOLO**

Zeppoline, Bruschette, Fagioli alla messicana, Melanzane grigliate, zucchine a scapece

**PRIMI**

Pappardelle ai Funghi Porcini

Paccheri, Salsiccia, Pomodorini, Olive nere

**SECONDI**

Arista ripiena

Friarielli, Provola con contorno Patate al forno

**FRUTTA**

**DOLCE**

**BIBITE**

**PRENOTA IL TUO  
EVENTO...  
E SARÀ UNA  
MAGICA FESTA**

**€ 25,00**

VIA CUOCO, 5 (ZONA POZZILLO) - ACERRA (NA)  
Tel. 366.5020696 - ristorantelatavernadelre@hotmail.it